

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.460 67.645
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
VIAGGIATA (con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
VIAGGIATA (senza edizione del lunedì)	1.500	800	450
VIAGGIATA (senza edizione del lunedì)	1.500	800	450

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1.29793
PUBBLICITÀ: m. colonna - Commerciale Cinema L.150 - Domenica L. 200 - Fedi (pericolosi) L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via del Parlamento 8 - Roma - Tel. 61.372 - 63.984 e succursali in Italia

ANNO XXIX (Nuova Serie) - N. 340

SABATO 20 DICEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il governo stanzi subito i miliardi che occorrono a ristabilire la situazione nelle zone alluvionate!

Il Soldato Ignoto e il conte Gaetani

I rappresentanti dei partiti di maggioranza hanno respinto con sdegno la documentazione accusa dell'Opposizione che la nuova legge elettorale non è frutto di un'arbitrarietà dei cittadini, garantendo al voto delle classi privilegiate un'efficacia doppia di quella che di fatto sarà riservata al voto delle masse popolari. «Con sdegno» hanno respinto l'accusa che, con la nuova legge elettorale, si vuole precludere una maggioranza per scegliere la Costituzione dei suoi principi democratici e sacrificare ulteriormente la sovranità nazionale in favore degli Stati Uniti d'America.

Il significato tuttavia che mentre in Parlamento i Russo, gli Amosino, i Saracat, e gli Amadeo si battono al petto giurando sulla loro buona fede democratica, i De Gasperi e i Pacciardi concordano a Parigi la neutralizzazione di un nuovo istituto internazionale, che Nenni ha efficacemente definito come un «pool delle polizie», e i Petta, i Campilli, i Fanfani, e la Malfa facessero corona in Roma ai rappresentanti del capitale finanziario e dell'aragria italiana, riuniti gli anni loro annuale assemblea generale, gli altri addirittura per una rassegna straordinaria delle loro forze.

Strordinaria dunque, per un avvenimento eccezionale compiuto in vista di fini eccezionali, e con un cerimoniale così clamoroso e pomposo che non può non attirare l'attenzione, il sospetto e lo sdegno dell'opinione pubblica democratica.

Chi non sa infatti chi sono e che cosa rappresentano, nel passato e nel presente del nostro Paese, i grandi proprietari fondiari? Chi non sa che essi costituiscono il gruppo più reazionario e ottuso delle caste privilegiate dominanti, i nemici tradizionali di ogni principio di libertà, gli avversari perenni di ogni istanza di progresso, i finanziatori del fascismo ieri, gli ispiratori oggi dei delitti più infami compiuti dai governanti clericali (si pensi alla strage di Melissa) e degli intrighi più oscuri contro la Repubblica democratica.

Perché dunque gli agrari italiani, mentre è in corso una battaglia politica decisiva per l'avvenire del Paese, hanno voluto inscenare questa equivoca manifestazione di forza? E perché ad essi le più alte autorità del regime cosiddetto repubblicano e democratico hanno ereditato di dover rendere i più grandi onori, e i più grandi onori ha ereditato di dover render loro il Pontefice, il quale non contento di benedirli solennemente in Vaticano, ha inviato monsignor Montini - proprio come si trattasse di potentati stranieri - a trasmettere all'Assemblea dell'Adriano i suoi voti, subito dopo che monsignor Bartolomeo, quant'altre volte benedictore in crociata d'Africa, di Spagna e di Russia) aveva benedetto il nuovo «laboro» della Confida?

Bisogna aggiungere che il neo-presidente della Confida, conte Gaetani, già vice segretario generale del partito fascista ed alto esponente di una aristocrazia doppiamente «nara» (nel senso clericale e nel senso littorio) aveva davvero predisposto il cerimoniale del più completo. Infatti, accanto all'aspetto «religioso» non è mancato l'aspetto «patriottico», e così coloro che hanno mandato al macello centinaia di migliaia di contadini italiani, promettendo loro ad ogni guerra la «terra» e che ad ogni guerra hanno dato ai contadini italiani «la terra necessaria per seppellire i propri morti», sono anche saliti a rendere omaggio al Soldato Ignoto, povero bracciante della Padana, povero contadino di Calabria, ai cui figli, nonostante il tuo sacrificio, fu negata ogni giustizia, e ai cui nipoti, naturalmente in nome della «patria», oggi si vorrebbe perfino negare il diritto di un voto uguale a quello del conte Gaetani o del marchese Berlingieri!

Naturalmente, noi - a mo che al raduno di Roma non hanno partecipato soltanto i baroni della terra, ma anche centinaia - se non di braccianti e di contadini poveri - almeno di autentici agricoltori, e sappiamo anche che da co-oro il discorso di ministro Fanfani, accolto con grande plauso dal conte Gaetani, è stato più volte interrotto e zittito. Ma ciò non può far mutare il giudizio sulla natura e il significato

PER IMPORRE LA VOTAZIONE IN BLOCCO DELLA TRUFFA ELETTORALE

Scandaloso attentato dei clericali alle basi del regime parlamentare

Bettiol presenta un o.d.g. per impedire che si discuta sul merito della legge direttivi dei gruppi del P.C.I. e del P.S.I. decidono di respingere il sopruso

A Montecitorio l'Opposizione continua a martellare la legge Scelba

Ter l'altro sera, poco prima che la maggioranza imponesse la chiusura della discussione generale, i deputati dell'Opposizione hanno presentato all'Presidenza della Camera, secondo le norme regolamentari, un nutrito gruppo di ordini del giorno contro la legge elettorale truffaldina. La seduta di ieri è stata appunto dedicata alla illustrazione di alcuni di questi ordini del giorno, e lo stesso accadrà nelle sedute successive. Ma anche la maggioranza (e per essa Bettiol e i capi dei gruppi parlamentari satelliti) ha presentato nella serata di giovedì, in modo clandestino, un suo ordine del giorno: la Camera non ne ebbe allora notizia, ma ieri mattina i giornali governativi ne hanno

pubblicato il testo, direttamente imbecillato, si dice, dal relatore democristiano ed ex gerarca fascista Tesuro. L'utile riferire per esteso il testo di tale ordine del giorno: esso non fa che riassumere la legge elettorale nei suoi aspetti essenziali e perfino di dettaglio. Il gioco della maggioranza è apparso subito chiaro: «L'ordine del giorno», puntando su di esso tutte le sue carte, l'ordine del giorno corrisponderebbe così a una duplice finalità: impedire l'esame dettagliato della legge elettorale da parte della Camera sovrana; impedire un voto non segreto (tale è il voto di fiducia) per cautelarsi contro eventuali manifestazioni di ostilità e voti contrari alla legge da

BENVENUTO A CHAPLIN



Il cordiale saluto di Chaplin al suo arrivo a Ciampino

LA VISITA IN ITALIA DEL GRANDE ARTISTA

Charlot a Roma

L'aeroporto di Ciampino in subbuglio - «Nulla di mutato nei miei piani», - Il saluto di Blassetti, Rossellini e Rascel

L'aeroporto di Ciampino sembrava stretto d'assedio, ieri verso le 13. Poliziotti in divisa, in borghese, in veste ufficiale o in incognito, frugavano con lo sguardo sospettoso chi intendeva varcarlo e i cancelli. Per entrare occorreva essere muniti di un documento che aveva un misterioso scappellotto firmato e controfirmato, con tanto di bollo, che qualche fortunato giornalista poteva ottenere dopo aver speso l'intera mattinata in ufficio a cercare di ottenere un foglio all'altro, preghiere e minacce. Tutto ciò perché arrivava da Ginevra Charles Spencer Chaplin, Charlot, uno dei più grandi uomini di cinema del mondo. Il popolare attore regista che viene a Roma in occasione della «prima» del suo film *Luca della ribalta*. Erano le 13,45 quando un grosso apparecchio della TWA è giunto sul campo, ed ha manovrato dolcemente. Una piccola folla di giornalisti e fotografi quelli che avevano superato lo sbarramento, magari facendo un chapliniano sgambetto ad un appuntato di polizia) si è precipitata ai piedi della scala che veniva appoggiata alla carlinga. «E' lui!», «No, non è lui». Chi diceva che l'aereo fosse quello, chi negava assolutamente. Intanto la carlinga espellendo un addio ai passeggeri dell'aereo, c'è un regolamento di conti tra i giornalisti e i fotografi di tanti ansiosi sguardi, di tanti lucidi obiettivi puntati verso di loro. Quando l'aereo è sembrato vuoto, si è fatto largo, per forza dei gomiti dei suoi poliziotti, il direttore generale dello spettacolo, con il presidente dell'associazione dei produttori cinematografici. Sono saliti a bordo e, dopo qualche secondo, dallo stesso sportello è apparso Chaplin. Un apparso spettacolo. Tre e mezza, come se dovesse rispondere lui. Il significato del suo film? «Penso che nella vita del progresso occorra tenere conto della bellezza e dell'arte. Una pausa, un sorriso, se dico cose troppo serie. «Cosa ne pensa del bel cielo d'Italia? «Ne abbiamo visti di simili, anche nella povera vecchia Londra. Comunque - aggiunge con un sorriso intelligente - questo è un cielo tutto particolare. «Quando ripartirà? «Non sono ancora arrivato. Basta, chiusura. La conferenza stampa è durata già troppo. Ecco di nuovo entrare in moto le braccia dei poliziotti e dei capi poliziotti. Chaplin è spinto in una stanzetta. I giornalisti sono cinti da robusti cordoni. Passa soltanto chi sfodera un coglione accento italo-americano. Qualcuno si può infiltrare. «I suoi progetti per l'America? «Sorriso di Chaplin: «Nulla di mutato nei miei progetti. «Di nuovo i poliziotti. Si va verso una macchina. Charlot sembra non comprendere, con il suo sorriso brevettato sulle labbra. Ecco, trafelati Alessandro Blassetti e Rossellini. Sono giunti in ritardo perché era stato detto che lo aereo sarebbe giunto alle 14. Strette di mano, abbracci. Poi, tra le spalle della gente, sbucca la testa di Renato Rascel. Va verso Charlot, si abbracciano. Charlot continua a sorridere, con i bianchissimi capelli scompigliati dal vento. Poi Rascel resta solo. «Rascel, perché non ha detto nulla? «Mi ero preparato un discorso complicato. Poi non ce l'ho fatto. «Charlot viene infilato nella macchina. Un ultimo saluto dal finestrino. Un ultimo lampo dei fotografi. Poi la macchina fila velocemente. Dal finestrino si intravede la faccia del grande uomo di cinema. Il sorriso è scomparso. Charlot ora è a Roma, al Grand Hotel. Quanti vorrebbero salutarlo, vederlo? Quanti potranno farlo? Ma ci sono i poliziotti, ancora i poliziotti. E tanti impenetrabili ricevimenti intimi: per la stampa cinematografica, per i produttori, e poi la «gala» al Sistina. Si ha intenzione di sequestrare Charlot? «A»

8 ore di dibattito sugli ordini del giorno

Troncata l'altra sera col voto della maggioranza la discussione generale, la Camera è passata ieri mattina all'esame degli ordini del giorno presentati e che sono numerosissimi. Ognuno di essi pone in rilievo un particolare errore giuridico, formale, sostanziale della legge e di ognuno di questi punti la Camera dovrà decidere col suo voto.

Da parte della maggioranza lo scopo è quindi anche di quello di troncarsi e ridurre al minimo la discussione. Due chiari indizi si sono avuti immediatamente ieri mattina: gli ordini del giorno presentati non sono stati infatti distribuiti ai deputati nell'ordine di presentazione (cioè che può portare serie conseguenze quando si tratterà di votarli). L'anomalia è stata immediatamente rilevata dal compagno SANSONE (PSI) e dall'on. ROBERTI (MSI) ai quali l'on. LEONE, che presiedeva ha risposto assicurando che se vi saranno spostamenti saranno rimessi a posto volta per volta. Più grave ancora è stata la questione sollevata dall'on. GERARDO DE CARO (Gruppo Misto) a cui è stato a

Il glorioso passato di lotta dello scomparso - Era stato eletto senatore nella circoscrizione di Ferrara

BOLOGNA, 19 - Il compagno senatore Otello Putinati è stato eletto senatore della 53 anni, colpito da attacco cardiaco. Il compagno Putinati era già giunto a tarda sera con un treno proveniente da Roma, quando proprio mentre si accingeva a scendere dalla vettura veniva colto da improvviso male. Prontamente soccorso da alcuni viaggiatori e ferroviari, purtroppo ogni assistenza protagliata si rivelava vana: egli decedeva pochi momenti dopo, verso le 23 circa, stroncato dalla violenza dell'attacco.

IL PAESE PROTESTA CONTRO LA LEGGE TRUFFALDINA

Ondata di scioperi nel Nord Imponenti manifestazioni per le strade

Il panorama della lotta popolare contro la legge truffa, di questa lotta forse senza precedenti per il suo eccezionale significato politico, per i molteplici aspetti che essa assume man mano che si sviluppa e per l'impegno che la caratterizza, ha registrato in questi ultimi



Ecco una delle tante scritte fatte da livornesi in una strada del centro. Scritte come queste, appaiono sempre più frequentemente sui muri di tutte le città italiane

Comuni gli esercenti e gli artigiani hanno solidarizzato con gli scioperanti abbassando le saracinesche. A GENOVA si sono fermati per un'ora i metallurgici della provincia. Altre percentuali d'astensione dal lavoro si sono avute in scioero per 4 ore. A RIMINI sono scioperati gli edili e i metallurgici delle Fonderie Nicotri. Spesso, nel corso di tutti questi scioperi, i lavoratori si sono riversati in corteo per le strade dei Comuni, manifestando la loro protesta. A LIVORNO si sono astenute dal lavoro le maestranze della SEM. A ROSIGNANO è stato sciopero di tutti gli addetti alle categorie. A FISA hanno scioperato gli operai della CMASA e della Richard-Ginori, mentre per martedì 23 a FIRENZE, è stato annunciato uno sciopero generale di tutti gli addetti alle categorie dei mezzadri, dei braccianti e salariati agricoli di tutta la provincia. In provincia di Ancona a SENGALLIA hanno sospeso il lavoro le maestranze del Cantiere navale cantiano, mentre per domani tutti i contadini scioperano per 24 ore. In Puglia, a LUCERA e CERIGNOLA hanno scioperato contadini poveri, braccianti e assegnatari. Numerose assemblee hanno avuto luogo a TORRE REMAGGIORE, SAN GREGORIO, ORSARA CASALNUOVO, CASALVECCIO (provincia di Foggia), a GIOIA DEL COLLE, PALO DEL COLLE, RUVO TRANI, GRAVINA, SPINAZZOLA, MINERVINO (Bari), a MANDURIA (Taranto) a TARCHIARICO (Brindisi). In Sicilia, a PETRALIA SOTTANA ha avuto luogo una imponente manifestazione popolare per le strade del giorno. Altre pacifiche manifestazioni si sono avute a CASTELLANA SICOLA, a FOLIZZI GENOVESE, ad ALCAMO, a CALATA FIMI. O.d.g. di protesta sono stati approvati dai Consigli comunali di ERICE e PANTANA.

ROLTO DA MALORE ALLA STAZIONE DI BOLOGNA

Improvvisa morte del compagno Putinati

Con la morte del compagno Putinati scoppia una nobile figura ottenuta prelettore, è stimato da tutta la popolazione ferrarese e da quanti lo conobbero e seppero apprezzarne le doti. Nato a San Luca (Ferrara) il 23 ottobre 1899, fu dalla prima giovinezza preoccupazione che

Il governo respinge le richieste dei mutilati

In questi giorni si è svolta alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato una lotta tra le sinistre ed il governo a proposito della rivalutazione delle pensioni di guerra. La Commissione discuteva i due progetti di legge presentati a questo fine una dal compagno Carrara e Eugeni, dall'on. Vittorio Emanuele Orlando e dall'indipendente Bergamini e l'altro dal compagno Palermo e dal d.c. Bastianello. Il ministro Pella ha fatto

Improvvisa morte del compagno Putinati

BOLOGNA, 19 - Il compagno senatore Otello Putinati è stato eletto senatore della 53 anni, colpito da attacco cardiaco. Il compagno Putinati era già giunto a tarda sera con un treno proveniente da Roma, quando proprio mentre si accingeva a scendere dalla vettura veniva colto da improvviso male. Prontamente soccorso da alcuni viaggiatori e ferroviari, purtroppo ogni assistenza protagliata si rivelava vana: egli decedeva pochi momenti dopo, verso le 23 circa, stroncato dalla violenza dell'attacco.

Il governo respinge le richieste dei mutilati

In questi giorni si è svolta alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato una lotta tra le sinistre ed il governo a proposito della rivalutazione delle pensioni di guerra. La Commissione discuteva i due progetti di legge presentati a questo fine una dal compagno Carrara e Eugeni, dall'on. Vittorio Emanuele Orlando e dall'indipendente Bergamini e l'altro dal compagno Palermo e dal d.c. Bastianello. Il ministro Pella ha fatto